



20090122[pozzinelparco]EspostoN12

**Dott. Aldo Cosentino**

*Direttore Servizio Protezione della Natura  
Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del  
Mare  
ROMA*

E p.c.

**On.Stefania Prestigiacomo**

*Ministro dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del  
Mare  
ROMA*

02 Febbraio 2009 | **Oggetto: Richiesta verifiche urgenti nuove autorizzazioni pozzi nel Parco della Val d'Agri**

La OLA (Organizzazione Lucana Ambientalista) - Coordinamento apartitico territoriale di Associazioni, Comitati, Movimenti e Cittadini - comunica come la Regione Basilicata con proprie recenti Deliberazioni della Giunta Regionale n.2218 e 2216 del 29 e 30 dicembre 2008, ha autorizzato la messa in produzione di 5 nuovi pozzi petroliferi, di cui 4 ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale in cui vige il "divieto di ricerca ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché di attività petrolifere nell'area parco" ai sensi dell'art. 3, lettera "n" del DPR 8 Dicembre 2007.

La Giunta Regionale della Basilicata ha, infatti, autorizzato la messa in produzione di 4 nuovi pozzi ENI denominati "Agri 1OR-A", "Agri 1 OR-B", "Cerro Falcone 6 OR", e "Cerro Falcone 9OR" situati nel territorio comunale di Marsiconuovo.

Si chiede di conseguenza di intervenire con urgenza sulla Regione affinché verifichi la correttezza formale delle procedure seguite dagli Uffici del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, sospendendo di conseguenza l'efficacia dell'autorizzazione regionale.

La Regione Basilicata, secondo la OLA, avrebbe infatti aggirato i vincoli imposti dal Decreto istitutivo del parco attraverso il ricorso all'espedito dell'accordo sottoscritto del 2001 fra Ministero dello Sviluppo Economico e Regioni per la concessione di coltivazione di idrocarburi Val d'Agri (ex Volturino) in cui non risultano inclusi i nuovi pozzi petroliferi autorizzati. Inoltre non risulterebbe che la Regione abbia richiesto il parere obbligatorio del Ministero dell'Ambiente considerato che esse costituiscono nuove "attività petrolifere incluse nell'area parco", mettendo a rischio l'integrità degli habitat naturali interessate da una intensa attività industriale.

Con l'auspicio di un urgente intervento, si resta in attesa di sollecita risposta

**OLA | Organizzazione Lucana Ambientalista**